

**La Diocesi di Savona-Noli ha raccolto  
€ 19.100**

I soldi sono stati utilizzati per l'intervento a favore della comunità di Bonefro.



**Gemellaggio tra la  
comunità di Bonefro  
e le comunità Liguri  
“STRADA FACENDO”**

**“E’ camminando  
che si apre il cammino”**

Antonio Machado

“Mentre discorrevano e discutevano insieme  
Gesù in persona si accostò e camminava con loro”  
Lc. 24,15

*Alla comunità di Bonefro  
e alle nostre comunità  
perché il cammino comune  
possa divenire esperienza di resurrezione.*

## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO DI SINTESI SULLA REALTÀ LOCALE</b>	<b>3</b>
<b>2.1.</b>	<b>Contesto generale .....</b>	<b>3</b>
<b>2.2.</b>	<b>Analisi della situazione a Bonefro .....</b>	<b>4</b>
2.2.1.	Contesto storico .....	4
2.2.2.	Contesto sociale.....	4
2.2.3.	Le problematiche nate a seguito del sisma .....	4
<b>3.</b>	<b>FINALITÀ GENERALI</b>	<b>5</b>
<b>4.</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>5</b>
<b>5.</b>	<b>ATTIVITÀ PREVISTE / RISULTATI ATTESI</b>	<b>6</b>
<b>5.1.</b>	<b>Progetto “presenza di condivisione” .....</b>	<b>6</b>
5.1.1.	Presenza permanente di operatori .....	6
<b>5.2.</b>	<b>Progetto giovani .....</b>	<b>7</b>
5.2.1.	Programma favorire l'aggregazione dei giovani .....	7
5.2.2.	Programma “animazione nelle scuole” attraverso tematiche specifiche .....	8
<b>5.3.</b>	<b>Progetto anziani.....</b>	<b>8</b>
5.3.1.	Individuazione, accompagnamento e cura delle persone anziane e delle fasce deboli....	8
<b>5.4.</b>	<b>Microprogetti.....</b>	<b>9</b>
5.4.1.	Costruzione e animazione del Centro di Comunità .....	9
<b>5.5.</b>	<b>Pace, Giustizia, Diritti umani.....</b>	<b>9</b>
5.5.1.	Incontri di animazione su tematiche specifiche .....	9
<b>5.6.</b>	<b>Promozione socio – economica.....</b>	<b>10</b>
<b>6.</b>	<b>METODOLOGIE</b>	<b>11</b>
<b>6.1.</b>	<b>Criteri metodologici di lavoro .....</b>	<b>11</b>
<b>6.2.1.</b>	<b>Modalità di coordinamento.....</b>	<b>11</b>
<b>7.</b>	<b>FASI TEMPORALI E DURATA DELL'INTERVENTO.</b>	<b>12</b>

---

# 1. Introduzione

Il giorno 6 dicembre 2001 festa di San Nicola, patrono del paese di Bonefro, abbiamo incontrato i primi volti e stretto le prime mani delle persone che appartengono a questa comunità.

Il sisma che ha così duramente colpito questa zona ci ha posto al loro fianco, è iniziato un cammino: siamo con loro per mettere a disposizione le nostre capacità e le nostre risorse, sia umane sia economiche.

Crediamo nella loro possibilità nel definire e nel risolvere i problemi, desideriamo camminare insieme per diffondere una fondamentale fiducia nelle loro risorse, per facilitare e sostenere il loro cammino.

---

## 2. Quadro di sintesi sulla realtà locale

### 2.1. Contesto generale

Il territorio del Molise ha una superficie di 4.437,58 Km<sup>2</sup>, pari all'1,5% della superficie complessiva del territorio italiano. La popolazione residente, divisa per classi di età, è così composta:

	<b>Molise</b>	<b>Italia</b>
<b>0 – 14 anni (%)</b>	15.04	15
<b>15 – 64 anni (%)</b>	65.1	68.95
<b>+ 65 anni (%)</b>	19.5	16.05
<b>Residenti</b>	330900	56778031

Dati: ISTAT 1991

Se confrontiamo i dati relativi al Molise con quelli riferiti all'intero territorio nazionale, notiamo che sia la fascia di età più bassa (0 – 14 anni) e quella più alta (+ 65 anni) indicano valori superiori alla media nazionale, ma mentre la prima ha un valore superiore quasi nullo (0.4%), la seconda mostra un gap di oltre 3 punti percentuale; oltre a questo, la popolazione residente della fascia media è inferiore alla corrispondente percentuale nazionale. Da ciò si può notare che la forza lavoro presente è già inferiore alla media nazionale, e subirà col tempo, una minore diminuzione.

A partire da questi dati e concentrandoci esclusivamente sull'area del Basso Molise, possiamo mettere in luce alcune dinamiche relative agli spostamenti della fascia media della popolazione. Essa viene attratta laddove esistono attività economiche; a partire dall'indicatore "Percentuale della popolazione tra i 24 e i 44 anni sul totale della popolazione residente" si può rileggere il territorio nella seguente maniera: vi sono due poli (Campobasso e Termoli) che rappresentano i punti di attrazione dei movimenti interni; una serie di comuni che gravitano attorno a questi poli; una terza fascia di comuni caratterizzati da forte spopolamento.

Tra quest'ultimo gruppo di paesi, troviamo il comune Bonefro. Caratteristiche aggiuntive di queste zone sono: una drastica riduzione della popolazione inferiore ai 27 anni di età; un tasso di incremento della popolazione decisamente negativo (- 13.59%); una netta predominanza dei nuclei familiari composti da una persona, rispetto a quelli più numerosi (maggior è il numero di componenti per famiglia, minore è il numero di famiglie così

composto); una popolazione priva di titoli di studio e con alti tassi di analfabetismo; una percentuale di popolazione attiva in agricoltura estremamente elevata.

## **2.2. Analisi della situazione a Bonefro**

### **2.2.1. Contesto storico**

Il paese di Bonefro affonda le sue origini in una regione abitata fin dall'antichità dai Sanniti. La diocesi di Larino, di cui Binifero (antico nome di Bonefro) fa parte, esiste da prima del 493. Ha conosciuto dominazioni longobarde e bizantine di cui vi sono segni su tutto il territorio.

Negli anni '50 è stata una delle regioni di più forte immigrazione, sia interna verso il Nord del paese, sia esterna verso Svizzera, Germania e le Americhe. Recentemente i flussi migratori, diretti da alcuni anni verso le zone costiere della regione, si sono interrotti grazie ad un miglioramento del sistema infrastrutturale regionale, che ha agevolato gli spostamenti giornalieri pendolari.

### **2.2.2. Contesto sociale**

Già da prima del terremoto sono presenti sul territorio di Bonefro, diverse associazioni e/o gruppi attivi nel campo del volontariato: l'AVIS, il "Gruppo per la Terza Età", un Consiglio Pastorale presente ed attivo, e la Proloco, attiva soprattutto per quanto riguarda le iniziative di carattere culturale e di rivalutazione delle tradizioni locali. Fino a qualche anno fa esisteva inoltre un gruppo Scouts dell'AGESCI, chiusosi a causa della mancanza di "capi". Ed è proprio la mancanza di giovani forze uno dei punti deboli della realtà bonefrana. Il paese offre poche possibilità di lavoro e già a partire dalle scuole superiori, i ragazzi sono costretti ad andare nei paesi vicini, iniziando in questo modo un primo processo di allontanamento dalla realtà prettamente locale. Successivamente, sia per coloro che intendono proseguire gli studi, sia per coloro che vogliono lavorare, non si profilano altre scelte se non quella di andare altrove.

A partire dallo stato di emergenza provocato dal sisma del 31/10, sono arrivate a Bonefro moltissime organizzazioni di Protezione Civile e/o di assistenza, che si sono attivate su diversi fronti in sostegno alla popolazione locale; questa presenza di massa ha portato, oltre ad un aiuto meramente fisico nelle fasi iniziali di emergenza, ad un crearsi di reti e di conoscenze tra le persone del paese e le realtà di volontariato di tutta Italia che si sono alternate sul campo. Tutto questo ha comportato un sensibilizzarsi della popolazione circa l'esistenza di gruppi di Protezione Civile (tutt'oggi inesistenti su tutto il territorio della regione Molise) e la conseguente volontà a voler creare e quindi a partecipare ad attività simili. Contemporaneamente a ciò, e per evitare che il dramma del sisma produca un intensificarsi dello spopolamento del comune – fenomeno presente già da prima del terremoto - diverse realtà locali stanno cercando di attivarsi per ricominciare una ricostruzione post sisma, che porti con sé una rinascita del territorio stesso.

Al momento sono presenti a Bonefro le seguenti organizzazioni di volontariato: AVIS (sezione locale di Bonefro), Lega Missionaria Italiana (sezione di Roma) e Caritas Liguria.

### **2.2.3. Le problematiche nate a seguito del sisma**

Il Comune di Bonefro, secondo le ricerche dell'istituto nazionale geofisico, sarebbe stato l'epicentro della scossa del 31 ottobre è il paese che, dopo San Giuliano di Puglia, ha subito i maggiori danni: 269 persone sono rimaste senza casa, il 60% delle abitazioni del paese ha subito gravi lesioni, il centro storico è stato completamente evacuato.

Attualmente (gennaio '03) si sta procedendo alla verifica di agibilità e nell'opera di demolizione degli edifici pericolanti. Entrambe le Chiese sono state dichiarate inagibili così come le scuole

medie ed elementari. Il paese pertanto è privo di quegli spazi sufficientemente ampi e facilmente raggiungibili, che consentono l'aggregazione sociale.

La completa inagibilità della Casa di Riposo "Madonna della Rosa" ha costretto il trasferimento degli anziani a Siponto, in Puglia, a 200 Km di distanza; questa separazione ha colpito duramente le persone più fragili e vulnerabili.

Anche numerosi negozi ed uffici sono stati dichiarati inagibili, con il conseguente blocco delle attività commerciali.

Attualmente le persone sfollate sono alloggiate in case in affitto o presso parenti; è prevedibile che nei mesi futuri venga costruito un villaggio a circa 3 km di distanza dal paese, dove si presume verranno insediati circa 80/100 prefabbricati.

In questo quadro la presenza costante di operatori delle Caritas Diocesane della Liguria, inviati in Molise per essere presenti accanto ai terremotati, potrebbe divenire un segno tangibile di compartecipazione.

La nostra presenza sarà modulata a seconda del numero, delle necessità e delle caratteristiche degli abitanti del villaggio prefabbricato che verrà costruito.

Il progetto verrà condiviso e monitorato ed eventualmente modificato grazie all'apporto del Consiglio pastorale, che guiderà ed accompagnerà tutte le scelte)

Le ordinarie attività pastorali della parrocchia hanno subito un traumatico arresto a causa del sisma avvenuto. Nostra intenzione è inserirci in alcune di queste attività quali gli incontri biblici, di catechesi, il gruppo Pace e Giustizia...con l'obiettivo di crescere insieme e di entrare in comunione e nella vita propria della comunità. La scelta degli spazi di partecipazione verrà condivisa e decisa insieme alla comunità stessa.

---

### **3. Finalità Generali**

- Confermare la vicinanza delle Comunità ecclesiali Liguri alla Chiese Locali colpite dal sisma del 31 ottobre 2002, in particolare alla comunità Ecclesiale di Bonefro;
- Sostenere gli abitanti e le famiglie colpite dal sisma con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, attraverso interventi mirati;
- Sostenere la comunità ecclesiale e civile di Bonefro affinché possa riprendere e rilanciare le proprie attività pastorali, sociali, economiche e culturali.

---

### **4. Obiettivi specifici**

- Favorire il cammino ecclesiale di vicinanza e reciprocità tra Chiese sorelle mediante la semplice presenza di condivisione
- Favorire il ripristino di condizioni di normalità nella vita quotidiana delle famiglie e dei singoli.
- Collaborare al perseguimento dell'obiettivo pastorale parrocchiale di favorire la crescita e l'aggregazione dei giovani.
- Offrire agli anziani spazi e momenti di ascolto dove facilitare l'espressione e la condivisione delle esperienze traumatiche vissute.
- Favorire un percorso di educazione alla pace, alla giustizia e alla solidarietà mediante percorsi formativi e di conoscenza;

- Sostenere la comunità locale di Bonefro nell'azione di rivalutazione e rilancio del proprio territorio sia in termini culturali sia in termini economico – produttivi.
- 

## **5. Attività previste / risultati attesi**

### **5.1. Progetto “presenza di condivisione”**

Con la presenza di persone inserite nel contesto di vita abbiamo l'opportunità di conoscere i processi di trasformazione sociale e condividerne il percorso, : è la presenza e la condivisione che ci autorizza a divenire attori e a “prendere la parola”. La “presenza - condivisione” non sarà semplicemente una metodologia operativa ma diverrà essa stessa uno degli obiettivi del progetto, in quanto struttura un modo nuovo di creare “comunicazione e comunità”. La ricaduta pastorale nelle Diocesi Liguri acquista “spessore” mediante la testimonianza di persone che si sono lasciate coinvolgere.

#### **5.1.1. Presenza permanente di operatori**

Intendiamo impostare il nostro intervento mediante la *presenza continuativa sul posto di operatori*, organizzati in gruppi di 3 o 4.

Il *periodo* di permanenza copre un durata di 10 mesi: da dicembre 2002 a settembre 2003.

La continuità, la pertinenza e l'efficacia globale dell'intervento è garantita dalla presenza continuativa sul posto del responsabile di progetto.

*Tutti gli operatori* inviati sono adeguatamente selezionati dall'equipe del Settore Emergenze della Caritas Diocesana di Genova, formati e verificati dal responsabile della formazione e da uno staff appositamente costituito (vedi allegato 1 ).

Per raggiungere l'obiettivo di presenza si invieranno operatori idonei per la realizzazione delle attività e per le varie esigenze che via via si manifesteranno. Sarà nostra cura “coprire” l'intero periodo di permanenza con un numero adeguato di persone (si presume per un totale di circa 100 operatori).

Particolare importanza sarà data alle capacità relazionali ed educative del singolo.

#### **Obiettivo Specifico**

- Uniformità di stile e continuità della presenza come segno concreto di condivisione delle condizioni di vita della popolazione colpita.

#### **Indicatori**

Presenza di squadre di operatori della Delegazione Ligure Caritas Diocesane composte da almeno 3 componenti per l'intero periodo gennaio-settembre 2003.

Contatti con almeno il 10% della popolazione di Bonefro

Identificazione in qualità di “volontari delle Caritas Liguri” e non di carattere strettamente personale

#### **Strumenti di verifica**

- Risultati della valutazione partecipata
- Rapporti di monitoraggio e diario della squadra

#### **Risorse umane**

Per raggiungere l'obiettivo del progetto si invieranno circa 30 squadre (per un totale approssimativo di 100 operatori), adeguatamente formati e provenienti dalle Diocesi della Liguria. Durante il periodo estivo potrebbero essere coinvolti anche i gruppi provenienti da

parrocchie e associazioni.

## **5.2. Progetto giovani**

La realtà scolastica di Bonefro vede presente le seguenti scuole: materne, elementari e medie inferiori, composte da circa 150 bambini. Per quanto riguarda gli istituti superiori, i ragazzi sono costretti a muoversi verso comuni limitrofi (Santa Croce, Casacalenda, Termoli).

Un primo effetto del terremoto è stato quello di rendere inagibili gli edifici scolastici e tutti i luoghi esistenti per l'aggregazione di gruppi (se non alcuni bar). La sospensione delle attività scolastiche ha portato i bambini e i preadolescenti ad un periodo di inattività e ha ridotto le opportunità di stare insieme. A livello di esperienze di aggregazione è attualmente presente un circolo ricreativo ARCI frequentato da diversi giovani; è da registrare inoltre l'esperienza durata alcuni anni, ma al momento conclusasi per mancanza di figure educative adulte, di un gruppo di Scouts dell'AGESCI.

### **5.2.1. Programma favorire l'aggregazione dei giovani**

Si cercherà di favorire la loro aggregazione mediante la programmazione di attività di interesse giovanile, ideate e realizzate dai ragazzi (esempio, su loro richiesta, uno spazio musicale).

Si vuole "istituzionalizzare" spazi e tempi quotidiani per :

- attivare nuovi spazi di aggregazione e opportunità di scambio e di crescita
- stimolare il confronto e le capacità di autorganizzazione di gruppi informali di giovani
- incoraggiare comportamenti propositivi e responsabili
- rendere i giovani protagonisti anche attraverso momenti di ascolto, riflessione e dibattito e di espressione della propria creatività

Verranno proposti due momenti di incontro quotidiano: uno rivolto prevalentemente ai bambini ed uno per gli adolescenti.

Uno dei nostri obiettivi principali sarà quello di individuare dei soggetti locali adulti, disponibili ad inserirsi in questa esperienza per darle continuità.

Inoltre ci rendiamo disponibili a favorire l'eventuale costituzione di gruppi formali quali la ricostituzione di un gruppo Scouts e di fornire informazioni utili per la nascita di un gruppo di Protezione Civile.

#### **Obiettivo specifico**

Favorire l'abitudine all'incontro e al confronto.

#### **Indicatori**

Presenza di almeno 20 giovani nelle attività programmate

Programmazione di attività direttamente proposte dai giovani di Bonefro

Aumento nel tempo del numero di giovani coinvolti

#### **Strumenti di rilevazione**

- Risultati della valutazione partecipata
- Diario di squadra
- Rapporti di monitoraggio

#### **Risorse umane**

Per raggiungere l'obiettivo del programma è auspicabile che in ogni squadra ci sia *almeno un componente* con capacità di animazione e di relazione con i giovani.

### **5.2.2. Programma “animazione nelle scuole” attraverso tematiche specifiche**

In questo periodo ci siamo sentiti accolti ed invitati a partecipare alle ore di religione condotte dal parroco di Bonefro, Don Antonio Di Lalla nelle scuole medie del paese di Bonefro e nelle scuole superiori di Casacalenda. Grazie a questa opportunità vorremmo proporre una serie di incontri mirati sui seguenti temi: riguardanti: l'educazione alla pace e alla giustizia e l'educazione alla solidarietà, alla sostenibilità ambientale e al commercio equo e solidale. Il progetto prevede il coinvolgimento di nostri operatori esperti in queste tematiche, disponibili ad inserirsi nella turnazione delle squadre e a portare a termine l'obiettivo preposto.

#### **Obbiettivo specifico**

Favorire l'interesse e la partecipazione da parte degli studenti alle proposte formative di educazione alla pace e alla giustizia, alla solidarietà ecc.

#### **Indicatori di rilevazione**

Realizzazione di 2 incontri sui temi indicati dal programma  
Partecipazione del 20% degli studenti contattati

#### **Strumenti di verifica**

Elaborazione di un questionario di valutazione al termine dell'esperienza.

#### **Risorse umane**

Per raggiungere l'obiettivo del programma intendiamo inviare *almeno due operatori* che, in periodi distinti e con programmi condivisi dal corpo docente, realizzino le attività previste.

### **5.3. Progetto anziani**

La popolazione anziana di Bonefro rappresenta circa un terzo dei residenti complessivi; spesso vivono soli e, soprattutto le donne, in situazioni di isolamento a causa dell'“abbandono” da parte dei figli (che si sono trasferiti all'estero o in altre parti d'Italia) o vittime di una mentalità che impedisce alle donne di scendere in piazza per passare il tempo in compagnia. Molto legati alla loro terra e alle loro abitudini, nonostante i disagi provocati dal terremoto, sono pochi coloro che hanno voluto abbandonare il paese, preferendo alloggiare per giorni in sistemazioni di fortuna presso parenti o presso la tendopoli del paese.

Oltre a questi, Bonefro ospitava una “Casa di riposo” per anziani non del tutto autosufficienti. Tale struttura, posta nel centro del paese, rappresentava il fulcro delle attività di animazione per la terza età (sia gli ospiti della casa che per gli esterni). Tali attività di animazione, organizzate dal “Gruppo per la Terza Età”, avvenivano due volte a settimana e prevedevano momenti musicali, di cultura generale, di preghiera e di gioco. Da dopo il sisma, l'edificio che ospitava la casa di riposo si è reso inagibile e gli ospiti della casa sono stati trasferiti presso una nuova struttura, già precedentemente operante, a Siponto, in Puglia.

Nonostante una volta al mese si organizzino pullman, a disposizione del paese, per andare a trovare gli ospiti della casa, l'attività non sembra ancora sufficiente e il problema di riportare gli anziani bonefrani nel loro paese di origine rimane.

#### **5.3.1. Individuazione, accompagnamento e cura delle persone anziane e delle fasce deboli.**

Ci proponiamo di svolgere un'attività di *semplice accompagnamento* attraverso incontri costanti e precisi al fine di:

- promuovere il benessere della persona anziana e prevenirne gli stati di disagio, di malattia e di emarginazione.
- Fornire una risposta personalizzata ai bisogni.

- Mantenere l'anziano nel contesto sociale e prevenirne l'istituzionalizzazione.

E' possibile inviare operatori esperti nelle attività di assistenza domiciliare.

#### **Indicatori**

Numero di anziani contattati e numero di incontri avuti

#### **5.3.2. Supporto alle attività del “Gruppo per la Terza età”**

Ci rendiamo disponibili a fornire il nostro appoggio al “Gruppo per la terza età” per le necessità e le attività che loro individueranno, sia in paese che nella casa di riposo trasferita a Siponto, in Puglia, a causa del sisma avvenuto.

#### **Indicatori**

Sinergia con “gruppo per la terza età” e realizzazione di una attività comune di intervento con gli anziani

#### **Strumenti di verifica**

- Risultati della valutazione
- Diario di squadra e rapporti di monitoraggio
- Incontro finale ad hoc con il “gruppo terza età”

Incontri programmati con i volontari del “Gruppo per la terza età” che ci permettano di avere un “ritorno” sull'efficacia del nostro inserimento.

#### **Risorse umane**

Per raggiungere l'obiettivo del progetto anziani è auspicabile che in ogni squadra ci sia *almeno un componente* con capacità di animazione e di relazione con gli anziani.

### **5.4. Microprogetti**

#### **5.4.1. Costruzione e animazione del Centro di Comunità**

Il sisma ha interrotto, o comunque reso molto più difficile, le possibilità di aggregazione e l'incontro tra le persone.

La costruzione del Centro di Comunità situato nelle vicinanze del paese, dove nel primo mese trovava posto la tendopoli, vuole essere una risposta alla carenza di luoghi di ritrovo.

Il Centro della Comunità diventa una precondizione indispensabile, uno strumento che permette di realizzare attività pastorali, socio- culturali e di animazione.

Il Centro è un investimento sociale, umano ed economico nella misura in cui lo si “abita” con progetti e con risorse umane.

### **5.5. Pace, Giustizia, Diritti umani**

#### **5.5.1. Incontri di animazione su tematiche specifiche**

Si vuole proporre ed organizzare una serie di incontri pubblici (quattro o cinque in totale) con testimoni del nostro tempo, su tematiche precise scelte dal consiglio pastorale della Parrocchia di Bonefro.

Gli incontri potrebbero essere collegati a manifestazioni già in atto e divenire “evento” negli anni.

### **Obbiettivo specifico**

Favorire l'interesse e la partecipazione da parte della popolazione sulle tematiche della pace, della giustizia e dei diritti umani

### **Indicatori**

Realizzazione di 2 incontri sulla pace/giustizia/diritti umani

Partecipazione di 50 persone agli incontri

### **Strumenti di rilevazione**

- Risultati della valutazione
- Diario di squadra e rapporti di monitoraggio

## **5.6. Promozione socio – economica**

### **5.6.1. *Analisi e valutazione delle problematiche sociali causate dal sisma, delle possibilità offerte dalla ricostruzione con particolare attenzione alle fasce deboli***

*E' nostra intenzione pensare ad un approfondimento successivo all'analisi che Caritas Italiana effettuerà su tutto il territorio terremotato.*

### **5.6.2. *Turismo responsabile***

Il territorio collinare ove Bonefro si trova è interessante per le sue tradizioni, punteggiato di borghi significativi, con comunità locali molto vive.

L'unire un periodo di vicinanza con le persone colpite dal sisma, coi loro problemi e con i percorsi che si tentano per risolverli, al contatto con la viva e costante presenza della Caritas integrata nel tessuto locale realizzando proposte e progetti di speranza, potrebbe già di per sé valere una visita.

Ma se tutto questo si inserisce all'interno di un itinerario di viaggio responsabile ed alternativo al turismo tradizionale, che parta dal locale, per vedere e capire anche i molti luoghi circostanti di grande valenza storico-architettonica ed ambientale, allora si può costruire una proposta appetibile, vendibile e che si autosostiene dal punto di vista dei costi.

Si dovrà porre molta attenzione per evitare il rischio del "terremoto tour", tipo turismo della disgrazia, valorizzando invece al massimo le risorse umane, turistiche e produttive locali.

Al contempo si deve tener conto che chi sceglie un viaggio responsabile lo fa soprattutto per due tipi di motivazione: quella per i progetti da conoscere e da condividere e quella per l'attrattiva dei posti ed il tipo di fruizione che se ne propone.

Per quanto riguarda la scelta motivata dall'interesse verso i progetti da conoscere e condividere (ciò che nei viaggi verso i paesi del sud del mondo è rappresentato dalla visita ai progetti di cooperazione, sviluppo, commercio equo, solidarietà e dalla permanenza nei villaggi), nel nostro caso è evidente che ciò che motiva è il capire l'evento terremoto in tutte le sue ricadute sociali e soprattutto i progetti Caritas e delle comunità locali per uscirne, tentando anche di condividere un po' di vita e percorso comune.

Occorrerà fare uno studio su testi e guide che selezionino le località interessanti e circuitabili, creando una proposta ben articolata ed equilibrata tra vita e contatti con le comunità locali, approfondimento dei progetti di recupero, visita a luoghi significativi dal punto di vista turistico-culturale-ricreativo in area molisana, ma con anche possibilità di sconfinare nelle vicine Puglia, Campania, Abruzzo.

Fondamentale sarà individuare in Bonefro persone del posto (almeno una) che possano fare per tutto il periodo della presenza in loco del gruppo, da accompagnatori, guide, punto di riferimento per l'organizzazione e di aggregazione per i gruppi di viaggiatori una volta che

questi arriveranno.

Una settimana da sabato a sabato, da proporre nei mesi estivi potrebbe essere la durata ottimale del viaggio.

Oltre all'itinerario da proporre, dovrà essere formulato anche un preventivo dei costi (fissi più una quota in cassa comune), che ricadranno sui partecipanti, così da fissare il costo di vendita del viaggio.

Altri costi si dovranno sostenere per la preparazione del viaggio (questi senza ricaduta sui partecipanti) e saranno quelli relativi ai sopralluoghi all'acquisto di libri, cartine e guide, alla predisposizione di un depliant illustrativo, alla valutazione dell'opportunità di una compartecipazione di Caritas nel pagamento del personale locale di assistenza e guida; al rimborso spese per la eventuale presenza della Guida in accompagnamento al primo gruppo.

---

## 6. Metodologie

### 6.1. Criteri metodologici di lavoro

Obiettivo del progetto è promuovere stabili rapporti di solidarietà tra le comunità Diocesane della Liguria e la comunità di Bonefro: attraverso l'invio di persone motivate e adeguatamente formate si garantirà un reale accompagnamento ai processi di trasformazione sociale e l'appoggio ai progetti scelti.

Le fasi di realizzazione del piano, ovvero la progettazione, l'implementazione e la verifica sono garantite dai componenti dell'equipe del settore emergenze e dalla responsabile di progetto, tenendo ovviamente conto delle diversità di ruoli e funzioni.

Ai componenti dell'equipe del settore emergenze, spetterà, in particolare di:

- garantire l'unità del progetto, coordinando le persone e le risorse,
- mantenere e sviluppare i rapporti con le controparti locali: comunità ecclesiale di Bonefro, Delegazione Caritas della Liguria, Caritas Italiana, Centro di coordinamento Interregionale.
- elaborare strategie di incidenza sociale su questioni particolari.

### 6.2.1. Modalità di coordinamento

I componenti dell'equipe del settore emergenze sono il primo strumento di collegamento tra i vari attori del suddetto Piano di intervento.

Ai componenti dell'equipe spettano principalmente i seguenti compiti:

- tenere i rapporti con la Chiesa locale;
- ricevere e trasmettere indicazioni ed informazioni da e per la Delegazione Ligure e Caritas Italiana;
- curare gli aspetti formativi, promozionali e di animazione delle comunità ecclesiali;
- mantenere i rapporti con i vari attori dell'intervento;
- coordinare ed armonizzare le attività generali;

## 7. Fasi temporali e durata dell'intervento.

Azioni		Tempi									
		DIC 02	GEN 03	FEB 03	MAR 03	APR 03	MAG 03	GIU 03	LUG 03	AGO 03	SET 03
1	Presenza permanente di operatori										
2	Favorire l'aggregazione dei giovani										
	Animazione nelle scuole										
3	Accompagnamento e cura delle persone anziane										
	Supporto alle attività del "Gruppo per la Terza età"										
4	Costruzione del Centro di Comunità										
5	Incontri di animazione su tematiche specifiche										
6	Analisi dei bisogni e delle risorse dell'intero territorio										
	Analisi e valutazione delle problematiche sociali										
	Turismo responsabile										
<b>RAPPORTO FINALE</b>											